



Bruxelles, 5 agosto 2022

CM 4101/22

Fascicolo interistituzionale:
2022/0225(NLE)

ENER
ENV
CLIMA
IND
RECH
COMPET
ECOFIN

COMUNICAZIONE

PROCEDURA SCRITTA

Corrispondente: bartosz.lercel@consilium.europa.eu
pawel.zamojski@consilium.europa.eu
Tel./Fax: +32 2 281 2062
+32 2 281 4271

Oggetto: **Procedura scritta con risposta entro le ore 12.00 CET (ora di Bruxelles) di venerdì 5 agosto 2022 per posta elettronica all'indirizzo energy@consilium.europa.eu**
Proposta di regolamento del Consiglio relativo a misure coordinate di riduzione della domanda di gas
– Approvazione
= Conclusione della procedura scritta

Si informano le delegazioni che la procedura scritta avviata con la CM 4100/22 del **4 agosto 2022** si è conclusa il **5 agosto 2022** alle ore **[12.00]** e che tutte le delegazioni hanno espresso voto favorevole, ad eccezione delle delegazioni ungherese e polacca che hanno espresso **voto contrario**, all'adozione del regolamento del Consiglio relativo a misure coordinate di riduzione della domanda di gas, che figura nel documento **[ST 11568/22]**.

La maggioranza qualificata richiesta è stata raggiunta. La proposta di regolamento del Consiglio relativo a misure coordinate di riduzione della domanda di gas è pertanto adottata.

La dichiarazione della Commissione è riportata nell'allegato 1 della presente CM.

La dichiarazione della Polonia è riportata nell'allegato 2 della presente CM.

Le dichiarazioni summenzionate saranno inserite nell'elenco degli atti adottati con procedura scritta come dichiarazioni da iscrivere nel processo verbale del Consiglio, in conformità dell'articolo 12, paragrafo 1, terzo comma, del regolamento interno del Consiglio.

DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE

"Le proposte della Commissione europea contenute nel documento "Risparmiare gas per un inverno sicuro" (COM (2022) 360 final) definiscono le riduzioni della domanda necessarie per far fronte all'emergenza nella sicurezza dell'approvvigionamento del mercato europeo del gas.

Inoltre, nell'ambito dello sforzo globale per far fronte alla crisi energetica provocata dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la Commissione europea sottolinea che porterà avanti in via prioritaria lavori importanti su altri elementi di rilievo:

- approvvigionamento: tramite la piattaforma per l'energia la Commissione proseguirà i lavori volti a ottenere quantità supplementari di gas e GNL (in futuro, anche idrogeno) e ad agevolare l'acquisto in comune, per affrancare rapidamente il mercato europeo dalla dipendenza dal gas russo. La task force creata di recente concentrerà gli sforzi su diversi mercati esterni prioritari, anche al fine di garantire ulteriori quantità supplementari di GNL per quest'anno e il prossimo; farà avanzare in modo rapido e coordinato i lavori dei cinque gruppi regionali istituiti nell'ambito della piattaforma, in particolare per sfruttare al meglio le infrastrutture in essere;
- massimali di prezzo: riconoscendo l'importanza di garantire l'approvvigionamento energetico a prezzi accessibili, in particolare nel contesto degli sforzi di riduzione obbligatoria della domanda, assicurando nel contempo che il gas arrivi là dove più serve in uno spirito di solidarietà e a tutela del mercato interno dell'UE, la Commissione valuta in via d'urgenza le diverse possibilità d'introdurre massimali di prezzo del gas. Consulterà a tal fine gli Stati membri (e i partner internazionali laddove opportuno) e riferirà in autunno con proposte specifiche, se necessario;

- assetto del mercato dell'energia elettrica: la Commissione, preso atto della volontà di varie delegazioni di esaminare in che modo migliorare in futuro il funzionamento dei mercati dell'energia elettrica a vantaggio dei consumatori e dell'industria, segnatamente per quanto riguarda l'effetto dei prezzi del gas, svilupperà il processo di valutazione d'impatto sulle modalità per resistere a una futura volatilità eccessiva dei prezzi, fornire energia elettrica a prezzi accessibili in un futuro sistema energetico completamente decarbonizzato, preservando nel contempo l'integrità del mercato comune, mantenendo gli incentivi per la transizione verde, preservando la sicurezza dell'approvvigionamento ed evitando costi di bilancio sproporzionati. Questi lavori sono svolti in via prioritaria e in stretta collaborazione con gli Stati membri per poterli concludere prima possibile."
-

Dichiarazione della Repubblica di Polonia concernente la proposta di regolamento del Consiglio relativo a misure coordinate di riduzione della domanda di gas

La Repubblica di Polonia solleva obiezioni in merito all'adozione mediante procedura scritta del progetto di regolamento relativo a misure coordinate di riduzione della domanda di gas.

La Repubblica di Polonia solleva obiezioni in merito al progetto di regolamento relativo a misure coordinate di riduzione della domanda di gas a causa delle forti riserve che nutre in relazione al contenuto del progetto, tra l'altro per quanto riguarda l'inappropriatezza della disposizione del trattato che ne costituisce la base giuridica.

Le decisioni aventi incidenza sul mix energetico e sulla sicurezza energetica degli Stati membri dovrebbero essere adottate all'unanimità secondo una procedura legislativa speciale a norma dell'articolo 192, paragrafo 2, lettera c), TFUE in combinato disposto con l'articolo 194, paragrafo 2, TFUE. Le misure del diritto dell'UE che limitano il consumo delle risorse energetiche, in particolare quelle che incidono sul mix energetico degli Stati membri (comprese le decisioni relative alla dichiarazione dello stato d'allarme dell'Unione) dovrebbero parimenti essere adottate all'unanimità. La Repubblica di Polonia solleva obiezioni in merito all'imposizione di limitazioni da parte degli Stati membri o della Commissione europea nei confronti di altri Stati membri. La Repubblica di Polonia non concorda sul fatto che uno Stato membro decida a nome di un altro Stato membro su questioni relative alla politica energetica o che la Commissione sia competente in questo settore. La politica energetica e la sicurezza energetica rientrano tra le competenze esclusive degli Stati membri.